

**TRONCHI CELESTI E RAMI TERRESTRI:
STATO ENERGETICO DEGLI SHU ANTICHI E LORO UTILIZZO IN TERAPIA**

Dr. Marco Maiola - Dr.ssa Lara Lauer

L'Uomo tra Cielo e Terra

“L'uomo è situato tra Cielo e Terra”, dicono i testi classici, questo significa che deve essere collocato nel tempo e nello spazio.

Popolazioni antiche, in ogni parte del mondo, hanno dedicato grande attenzione e risorse allo studio ed alla trasmissione del sapere inerente le energie del Cielo e della Terra. Testimonianza di questo interesse sono, tra i molti esempi, i resti megalitici del nord Europa, le piramidi egiziane, il calendario solare atzeco, opere talvolta ciclopiche che ci mostrano quale importanza rivestisse, nel sapere tradizionale, la conoscenza di queste energie celesti e terrestri. Conoscenza resa possibile dalla ciclicità della presentazione di queste energie, e delle leggi che ne regolano l'alternanza sia fisiologica che patologica.

Nella tradizione cinese, gran parte dei testi classici dedica molto spazio allo studio di queste energie chiamate *Rami Terrestri* per quelle che sono in relazione con il Cielo e, *Tronchi Celesti* per quelle in relazione con la Terra. Ne conseguiva, per esempio, la possibilità di calcolare il calendario, di prevedere i climi e le variazioni stagionali e, per quanto riguardava l'attività del medico, di prevedere le epidemie o le malattie del singolo, o ancora, di scegliere il momento più adatto per eseguire un trattamento, selezionando i punti che meglio potevano mettere in armonia il loro paziente con i soffi del Cielo e della Terra.

Si può leggere nel capitolo IX del Su Wen: “*Si dice che le forme corporee siano il risultato dell'unione dei soffi che, attraverso una metamorfosi, divengono degli esseri a cui si può dare un nome*”. L'uomo, infatti, non subisce queste energie dall'esterno, come qualche cosa di estraneo a lui, ma ne viene compenetrato ed animato. Uomo, quindi, come centro della combinazione dei soffi celesti e terrestri che, dal momento della nascita, contribuiranno al mantenimento della sua vita e del suo divenire.

Padre Claude Larre, nel suo libro *Les Chinois*, descrive questa relazione nel modo seguente: ““I soffi che sono nel Cielo si distribuiscono lungo il percorso dei dodici mesi dell’anno e, nell’uomo, lungo i percorsi chiamati dei dodici meridiani, tragitti di soffi disposti a guisa di rete.

I piedi e le mani sono il luogo di entrata dei soffi che si intrecciano all’interno dell’uomo, facendo sì che l’insieme funzioni. C’è una identità fondamentale tra i soffi nati dal Cielo e dalla Terra, distribuiti lungo le quattro stagioni, e i soffi all’interno delle quattro membra. Si hanno le medesime corrispondenze tra i cinque pianeti, organizzazione intima della massa d’energia nel Cielo, e i cinque visceri, organizzazione intima della massa di energia nell’uomo. Un sistema di corrispondenza dell’organizzazione per quattro e per cinque, tra la massa dell’universo conosciuto a partire dalla terra, e la massa dei soffi costitutivi dell’uomo, è parimenti stabilita.”

E’ in questo modo che la medicina tradizionale cinese colloca l’essere umano al centro dell’universo considerandolo, quindi, non come un essere isolato dalla natura e dagli altri esseri viventi, ma bensì come luogo di congiunzione di soffi emanati dal Cielo e dalla Terra che evolvono nel tempo e nello spazio.

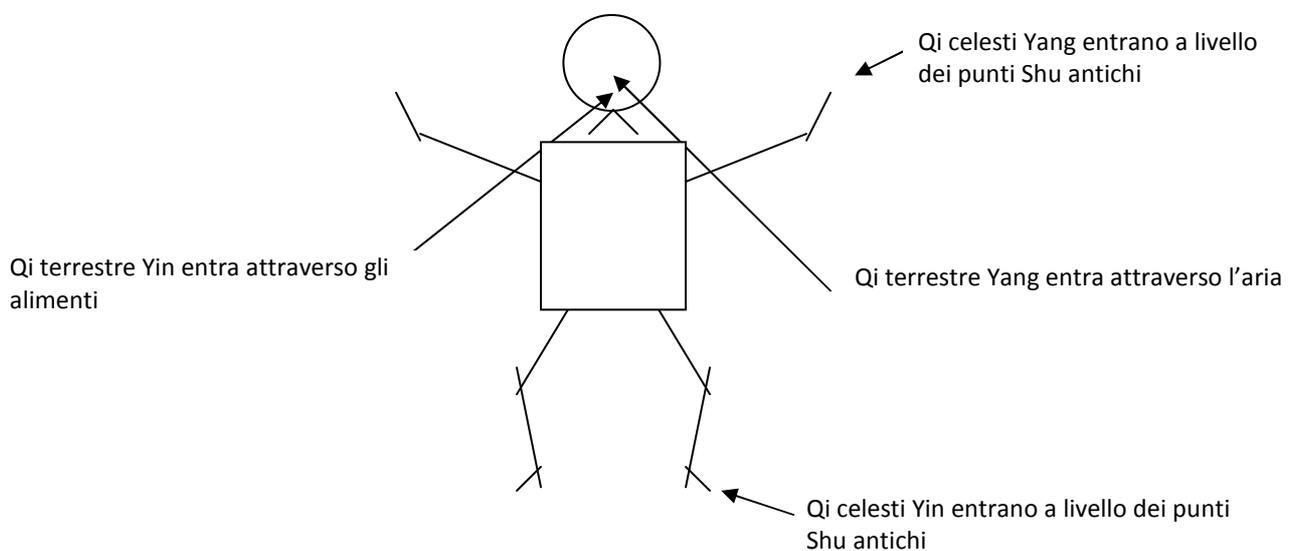


Figura 1

I sei soffi che compenetrano l’uomo, dal momento della nascita, sono di natura *yin* e *yang*. Questi si distinguono in: *taiyang* (*yang* massimo o vecchio *yang*), *shaoyang* (piccolo *yang* o giovane *yang*), *yangming* (*yang* luminoso), *taiyin* (*yin* massimo o vecchio *yin*), *shaoyin* (piccolo *yin* o giovane *yin*) e *jueyin* (fine dello *yin*).

I loro punti di penetrazione all'interno del corpo sono situati, principalmente, a livello delle estremità delle membra: gli *yang* alle mani e all'avambraccio, gli *yin* ai piedi ed alle gambe, questi punti sono detti “*shu antichi*”.

Dall'estremità, il *qi* percorre il corpo seguendo una direzione centripeta verso gli organi, lungo le vie tracciate dai *qimai*. La distribuzione dei punti antichi varia secondo la polarità *yin* o *yang* del flusso energetico. I soffi *yang* vanno dall'alto al basso, vale a dire dallo *yang* verso lo *yin*, il loro primo punto di impatto con il corpo corrisponde all'elemento rappresentante questo passaggio dallo *yang* allo *yin*, ossia il Metallo. Quanto ai soffi *yin*, vanno dal basso verso l'alto, dallo *yin* verso lo *yang*, e il primo punto di contatto corrisponderà all'elemento che rappresenta il passaggio dallo *yin* allo *yang*, ossia il Legno.

Con i loro tragitti di salita o di discesa, questi soffi penetrano sino ai livelli più profondi dell'essere, a livello cioè degli organi e dei visceri, vale a dire del triplice riscaldatore. In questo modo, queste correnti energetiche, metteranno l'universo in relazione con la superficie dell'uomo e con i suoi visceri.

D'altra parte l'essere vivente, dal momento della nascita, è nutrito dalla terra, che gli fornisce un duplice apporto *yin* e *yang*: *yin* sono gli alimenti che raggiungono il riscaldatore medio, *yang* è l'aria respirata che entra nel riscaldatore superiore. La trasformazione di questi soffi terrestri nel triplice riscaldatore, fornirà l'energia necessaria ad alimentare i cinque *zang*.

Questi soffi sono in numero di *cinque*, numero in relazione con la Terra, come il *sei* lo è con il Cielo. Essi hanno una direzione centrifuga verso la pelle, alla quale portano nutrimento, difesa, sensibilità, calore...

I meridiani *jingmai* hanno la loro origine da questo doppio movimento, centrifugo e centripeto, ed è questo il motivo per il quale viene attribuito loro un doppio nome: il nome del soffio celeste, che ha donato loro la nascita, e quello del movimento terrestre, in rapporto con l'organo che li alimenta. In questo modo, si riproducono nell'uomo, come nell'universo, dei movimenti discendenti di soffi celesti, chiamati Rami Terrestri, e ascendenti di soffi terrestri, o Tronchi Celesti, soffi che presiedono al mantenimento della vita.

I tronchi celesti, *Tian*¹, *Gan*², nascono in Cielo e si manifestano sulla Terra e rappresentano, essenzialmente, i 5 movimenti nei loro aspetti *yin* e *yang*. Essi sono rappresentati da:

Jia : il germe di un seme che giace nella terra corrispondente al Legno *yang*.

¹ Les Caractères chinois - lezione 60C - L. Wieger.

Yi : la piccola pianta che esce dalla terra, il Legno *yin*.
Ping : il fuoco nel camino, il Fuoco *yang*.
Ting : una linea verticale ne colpisce una orizzontale, è il culmine dei soffi terrestri, il Fuoco *yin*.
Geng : rappresenta una pianta, un frutto e delle mani che raccolgono: è la raccolta, Metallo *yang*.
Sin : i piani celesti ricevuti dalla terra, il Metallo *yin*.
Ren : un peso che cade sulla terra: è il declino prima dell'arresto, l'Acqua *yang*.
Gui : la sorgente, l'Acqua *yin*.
Wu : il raccolto, Terra *yang*.
Ki : la trama del tessuto, Terra *yin*.

I rami terrestri *Di*³, *Zhi*⁴, sono 12 e sono la risposta della Terra agli ordini impartiti dal Cielo. Come per i tronchi celesti, ciascun ramo, corrispondente ad una energia celeste, ha un nome ed un simbolo. Questi sono rappresentati da:

Zi : il bambino, figlio del cielo e della terra. Nasce nel cuore dell'inverno, il soffio è *Shao Yang*.
Chou : i germogli, il bambino che alza le braccia, *Jue Yin*.
Yin : il panierino delle erbe, il lavoro dei campi, *Tai Yin*.
Mao : lo zampillo, l'equinozio di primavera, *Yang Ming*.
Chen : il movimento, il suo soffio è *Yang Ming*.
Se : il compimento, *Tai Yin*.
Wu : la collisione; il calore e il freddo si incontrano, è il solstizio d'estate, *Shao Yin*.
Wei : gli alberi carichi di frutta, è il soffio di *Tai Yang*.
Shen : la maturazione, *Tai Yang*.
Yu : la brocca, il momento in cui si distilla il grano, l'equinozio d'autunno, il soffio è *Shao Yin*.
Xu : la distruzione, l'alabarda, il principio calorifico scompare, è il soffio di *Jue Yin*.
Hai : il ritiro, è l'arrivo dell'inverno, il suo soffio è *Shao Yang*.

In medicina tradizionale cinese, i rami terrestri vengono per altro relazionati, in modo più specifico, alle ore del giorno ed ai meridiani principali (vedi tabella 1).

² Les Caractères chinois - lezione 102A - L. Wieger.

³ Les Caractères chinois - lezione 81A - L. Wieger.

⁴ Les Caractères chinois - lezione 43C - L. Wieger.

Queste energie del Cielo e della Terra, dette “ospiti”, si presentano in modo ciclico nel tempo e nello spazio. Se ne potrà quindi calcolare le modalità di presentazione, tenendo conto inoltre delle anomalie energetiche, dette “invitate”, anch’esse prevedibili e cicliche.

In questo modo, come già detto in precedenza, sarà possibile utilizzare nel loro insieme queste energie, “ospiti ed invitate”, per la stesura del calendario, per lo studio e la previsione del clima dell’anno e, in campo medico, per la prevenzione e la cura delle malattie.

Obbiettivi e metodiche del lavoro

L’obbiettivo principale di questo lavoro è stato, almeno nella fase iniziale, quello di valutare lo stato di attività dei punti antichi in rapporto alle caratteristiche energetiche del giorno e dell’ora in questione. Secondo le nostre aspettative, infatti, alcuni dei punti *shu* avrebbero dovuto essere più o meno “attivi” a seconda del momento nel quale questi venivano testati, momento inquadrabile, sotto un profilo energetico, dalle corrispondenze esistenti tra uno specifico tronco celeste ed uno specifico ramo terrestre.

A questo proposito, per valutare quali punti fosse necessario prendere in considerazione, abbiamo utilizzato le tabelle che il Dott. Kespi ha redatto basandosi sullo studio di testi tradizionali (vedi testo *Acupuncture – J.M. Kespy – Maisonneuve 1982*), ben sapendo che altri studiosi avevano proposto schemi di altro tipo, peraltro non molto dissimili da quello da noi utilizzato. In questo modo ci è stato possibile, di volta in volta, focalizzare la nostra attenzione su due punti *shu* in particolare, uno riguardante il giorno in questione ed uno riguardante l’ora della prova.

Le metodiche diagnostiche da noi utilizzate, per valutare lo stato energetico dei punti in questione, sono state principalmente tre:

- prove kinesiologiche
- Vega test
- elettroagopuntura secondo Voll

In questo modo sono stati testati, nell’arco di più di un anno, circa 450 pazienti.

In una seconda fase, vista la consistenza delle premesse e la validità dei risultati, si è pensato di utilizzare questi punti a scopo terapeutico. In quest’ottica, si è dimostrata indispensabile la scelta del

giorno e dell'ora del trattamento, al fine di poter sfruttare in terapia, nel migliore dei modi, l'onda energetica dei tronchi, dei rami e dei punti *shu* in questione.

In pratica, una volta fatta una diagnosi, ed evidenziato un prioritario movimento energetico in squilibrio, la scelta cadeva su quel giorno nel quale fossero presenti le energie rapportabili al movimento interessato, tralasciando la scelta in base all'ora per motivi di praticità. Ad esempio, per un paziente con problematiche a livello di fegato, veniva scelto un giorno *legno yin* ma veniva tralasciato il fatto di poterlo visitare dall'1 alle 3 di notte!

Praticamente, ogni seduta si è svolta quindi nel seguente modo:

- diagnosi energetica con relativa scelta della data della seduta.
- prove inerenti lo stato di attività energetica degli *shu* antichi, del giorno e dell'ora.
- valutazione pulsologica, kinesiologica e strumentale, dello stato energetico del paziente.
- puntura del punto o dei punti *shu* del giorno e dell'ora.
- rivalutazione pulsologica, kinesiologica e strumentale dello stato energetico del paziente.
- rinvio alla seduta successiva per un riscontro sintomatologico.

Secondo questo protocollo di base, sono state effettuate circa 180 sedute, con una sessantina di pazienti, scelti a caso tra quelli del nostro ambulatorio.

LE NOSTRE OSSERVAZIONI

Al termine di questo lavoro, possiamo effettuare due tipi di osservazione. La prima inerente l'attività dei punti antichi, di volta in volta testati nei diversi pazienti, e il loro stato energetico in rapporto alle energie del giorno e dell'ora. Il secondo ordine di osservazioni, invece, è riguardante l'utilizzo che è stato fatto di questi punti da un punto di vista terapeutico.

Comparazione tra le diverse metodiche utilizzate

Da un punto di vista diagnostico, come già evidenziato in precedenza, sono state utilizzate diverse metodiche, strumentali e non. Infatti alle prove kinesiologiche, che sono state utilizzate per tutto il

periodo del lavoro, si sono affiancate prove strumentali, al fine di avere una più ampia chiave di lettura dei dati in nostro possesso. Questo fatto ha portato, da una parte, a confermare e a dare più consistenza ai dati omogenei ottenuti con le diverse tecniche, dall'altra a sottolinearne le inevitabili, comunque poche, diversità.

A nostro parere, comunque, i test kinesiologici si sono dimostrati forse più agili e più in armonia con lo svolgimento di una normale seduta di agopuntura, di quanto non sia risultato l'utilizzo delle due apparecchiature. Infatti a volte, la rigidità, l'obiettività e la precisione di questi strumenti, ci sono sembrati, nella gestione del rapporto con il paziente e della dinamica di una seduta di agopuntura tradizionale, quasi più un ostacolo che un vantaggio. Questo a prescindere, chiaramente, dalla loro affidabilità.

Attività energetica dei punti antichi

Per quanto riguarda l'attività energetica dei punti *shu*, le osservazioni sono state effettuate su 453 pazienti, sui quali sono stati testati il punto del giorno, il punto dell'ora e, tra i due, il punto individuato come più attivo o come prioritario. Questo è stato realizzato mediante l'uso di prove kinesiologiche su tutti i pazienti mentre, su un numero minore di pazienti, anche con l'ausilio delle due apparecchiature sopra menzionate. I risultati così ottenuti, con le tre metodiche, sono stati tendenzialmente omogenei e, per questo motivo, abbiamo ritenuto di unificarne l'esposizione in percentuale.

Dei 453 pazienti, 384 sono state donne, 69 uomini.

Per quanto riguarda il punto ***shu* del giorno** abbiamo osservato quanto segue:

- donne (384) : 72% attivo prevalentemente lo *shu* di sinistra
19% attivo prevalentemente lo *shu* di destra
9% dei casi il punto non era attivo
- uomini (69) : 70% attivo prevalentemente lo *shu* di destra
21% attivo prevalentemente lo *shu* di sinistra
9% dei casi il punto non era attivo

Per quanto riguarda il punto ***shu*** in rapporto all'ora abbiamo osservato quanto segue:

- donne (384) : 78% attivo prevalentemente lo *shu* di sinistra
14% attivo prevalentemente lo *shu* di destra
8% dei casi il punto non era attivo
- uomini (69) : 77% attivo prevalentemente lo *shu* di destra
14% attivo prevalentemente lo *shu* di sinistra
9% dei casi il punto non era attivo

Per quanto riguarda la maggior attività del punto del giorno rispetto a quello dell'ora abbiamo osservato che:

- donne (384) : 61% dei casi era più attivo il punto *shu* dell'ora
32% dei casi era più attivo il punto del giorno
7% dei casi il punto *shu* del giorno corrispondeva al punto *shu* dell'ora, quindi la valutazione non è stata possibile
- uomini (69) : 60% dei casi era più attivo il punto *shu* dell'ora
35% dei casi era più attivo il punto del giorno
5% dei casi il punto *shu* del giorno corrispondeva al punto *shu* dell'ora, quindi la valutazione non è stata possibile

Questi i risultati per quanto da noi osservato riguardo l'attività dei punti *shu*, in rapporto ai tronchi celesti e ai rami terrestri, nell'arco di più di un anno di osservazioni, su 453 pazienti.

Sicuramente più complesso è stato valutare i risultati terapeutici dei 63 pazienti trattati con i sopra detti punti *shu* del giorno e/o dell'ora. Infatti sono stati presi in considerazione, di volta in volta, diversi parametri di riferimento atti a evidenziare la validità o meno del trattamento. Diversi fattori, infatti, sono stati sempre valutati: dal referto pulsologico, alle prove kinesiologiche e strumentali riguardanti l'attività energetica degli organi e dei visceri, prima, durante e dopo la seduta.

Comunque si è poi pensato, in fondo, che forse il parametro più utile, al fine di ritenere un trattamento valido o meno, fosse la risposta sintomatologica.

In pratica, come visto in precedenza, una volta scelta in base allo squilibrio energetico la giornata migliore per trattare il paziente, si è infisso l'ago, dopo le prove di routine, nel punto *shu* ritenuto prioritario, monolateralmente. Una volta effettuati i test, se i risultati pulsologici, kinesiologici, strumentali erano ritenuti non buoni, si ricorreva alla puntura del rimanente punto *shu* del giorno o dell'ora che fosse. Comunque mai, per motivi di protocollo, sono stati usati più di due aghi, inerenti appunto lo *shu* del giorno e/o dell'ora.

Le nostre osservazioni sono state le seguenti:

- per quanto riguarda le metodiche diagnostiche utilizzate all'interno di ogni seduta, abbiamo spesso registrato, nella quasi totalità dei casi, una buona risposta ai test kinesiologici, un altrettanto buona risposta alle valutazioni strumentali mediante vega test, una discreta risposta dei polsi.

- per quanto riguarda la risposta sintomatologica, registrata comunque non su lunghi periodi ma su tempi di qualche settimana, abbiamo ottenuto i seguenti risultati:

32% dei casi, risoluzione totale del sintomo in questione

45% dei casi, parziale risoluzione del sintomo, o da un punto di vista di intensità o per quanto riguardava la frequenza

23% dei casi, nessun risultato apprezzabile

CONCLUSIONI

In rapporto ai dati sopra riportati, ci sentiamo in grado di fare le seguenti deduzioni.

1) Per quanto riguarda l'attività dei punti *shu*, in rapporto alla ciclicità di presentazione dei tronchi celesti e dei rami terrestri, possiamo affermare che esiste una netta correlazione tra i punti in questione e le energie del Cielo e della Terra... cosa non nuova, ma interessante da sperimentare.

2) Cosa che ci ha trovato impreparati, invece, è stata la frequente monolateralità evidenziata negli uomini e nelle donne, sia per quanto riguarda il punto del giorno, che lo *shu* dell'ora. Sia per l'uno

che per l'altro, infatti, si è evidenziata una percentuale nettamente superiore al 70% per quanto riguarda una lateralità destra nell'uomo e sinistra nella donna.

3) Anche per quanto riguarda la maggior attività del punto *shu* dell'ora rispetto a quello del giorno, la frequenza è stata superiore al 60%. Questo potrebbe evidenziare, nella maggior parte dei casi, la sintonia esistente tra le maree energetiche interne espresse dalla grande circolazione e le energie che la sostengono nelle 24 ore.

4) Da un punto di vista terapeutico, buone sono state le risposte ai vari test durante le sedute, questo ad evidenziare comunque la spinta al riequilibrio energetico svolta dai punti *shu* del giorno e/o dell'ora usati in rapporto alle energie del Cielo e della Terra.

5) Buona, a nostro parere, è stata anche la risposta sintomatologica, nettamente superiore al 70%, nella globalità dei casi inquadrabili come positivi.

Per concludere, possiamo dire che questo tipo di osservazioni evidenziano l'importanza di correlare in terapia l'uomo a ciò che lo circonda. A questo argomento d'altronde, sotto ottiche diverse, vengono dedicati numerosi paragrafi del *Su Wen*, tendenti ad evidenziare ciò che noi rischiamo spesso di dimenticare, ossia l'identità tra micro e macrocosmo e l'omogeneità delle leggi che governano l'uno e l'altro.

Come al solito, nella legge della non scelta e per uscire dal dualismo e dalla polarità, non suggeriremo questa metodica terapeutica in alternativa ad altre. Pensiamo, comunque, che vada certamente la pena di prendere in considerazione questi punti, come apertura o come completamento di una normale seduta di agopuntura, previa la valutazione, chiaramente, dello stato energetico del paziente e delle energie del giorno e dell'ora in questione..... Molto più facile questo che piantare pietre enormi nel terreno!?

BIBLIOGRAFIA

- 1 - Acupuncture - Kespi J.M. - Ed. Maisonneuve, Moulins les Metz.
- 2 - Huang Di Nei Jing Su Wen, Trad. Husson - No. hors série, Revue Méridiens - ASMAF, Parigi 1973.

- 3 - Les Chinois - Padre C. Larre - Lidis Brepols - Parigi 1981.
- 4 - IV Seminario di Agopuntura: “Tronchi Celesti e Rami Terrestri”
Dott. Yvonne Mollard Brusini - So Wen, Milano 1987.
- 5 - Uranographie Chinoise - Schlegel G. - So Wen, Milano 1977.